



condividere innovando

COMUNICATO STAMPA

1917 L'anno della Rivoluzione

Presentazione del volume di Angelo D'Orsi, martedì 16 gennaio 2018

“1917 L'anno della Rivoluzione” è il titolo dell'ultimo lavoro di Angelo D'Orsi, ordinario di Storia del pensiero politico dell'Università di Torino, che sarà presentato martedì 16 gennaio 2018 alle ore 17.00 nella sala convegni della Fondazione Pescaraabruzzo in una conferenza organizzata dalla Fondazione Brigata Maiella.

Dialogheranno con l'autore: *Nicola Mattoscio*, Presidente della Fondazione Brigata Maiella, *Gianni Melilla*, dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati e *Piero Nicola Di Girolamo*, membro del Comitato scientifico della Fondazione, nonché docente dell'Università di Teramo. La presentazione sarà moderata dal giornalista Rai *Antimo Amore*.

La tesi di Angelo D'Orsi è che nell'evento-cesura della Grande guerra, il 1917 sia stato “L'anno della Rivoluzione”, non soltanto nell'accezione politica, legata alla trasformazione in Russia della conflitto imperialista in Rivoluzione, ma in virtù del cambiamento radicale apportato alla Guerra stessa.

Il mondo dell'economia non fu più lo stesso dopo il 1917: il conflitto produsse la riorganizzazione dell'apparato produttivo introducendo lo strapotere delle lobby industriali e la dilatazione dell'intervento statale che assunse dimensioni incomparabili rispetto al modello liberale ottocentesco. Il potere esecutivo si rafforzò a spese degli organismi rappresentativi, poco adatti, per loro natura, alle esigenze di rapidità e segretezza nelle decisioni imposte dallo stato di guerra. E i poteri dei governi furono a loro volta insidiati dalle autorità militari e dal dominio incontrastato degli Stati maggiori. La censura e la sorveglianza sui cittadini sospetti di “disfattismo” si diffusero. Il 1917 fu infatti anche l'anno della speranza che la guerra cessasse, a prescindere dagli esiti politici. Dappertutto si intensificarono le manifestazioni di insofferenza popolare, gli scioperi operai, gli ammutinamenti dei reparti combattenti, specie della fanteria, falciata dalla combinazione micidiale tra la vecchia dottrina militare e la nuova tecnologia in grado di trasformare ogni assalto in una carneficina. Lo smarrimento, la paura, la disperazione delle popolazioni civili e militari si intrecciano in una situazione apocalittica che lasciò spazio alla ripresa dell'irrazionale. Tra le pagine del libro risuona l'invito di Benedetto XV a porre fine all'“Inutile strage”, in un'espressione che sembra riecheggiare le formule delle Sinistre europee, rimaste impotenti, nella divisione tra il pacifismo delle correnti riformiste e il disfattismo rivoluzionario dei gruppi radicali, di fronte alla follia della guerra.

Angelo D'Orsi racconta con lucidità la storia del vissuto dei protagonisti in guerra, intessendo abilmente la propria narrazione nel rapporto tra lo “Stato legale” e “Stato reale”: ne emerge un libro denso, in cui si analizzano, mese per mese, in chiave storica, politica, economica e sociale, i principali avvenimenti del 1917. Un anno che l'autore indica come decisivo per il passaggio violento e irreversibile dell'Occidente alla modernità.